

# Commemorazione di tutti i fedeli defunti

2 Novembre 2020

Momento rituale	Testo del canto	Riferimento
All'ingresso	<b>L'ETERNO RIPOSO</b> <b>Rit. L'eterno riposo dona a loro, Signore; e splenda ad essi la luce perpetua.</b> Se tu guardi i nostri peccati, chi potrà fissare il tuo volto? Solo tu sei giusto, sei santo.	
Gloria		
Salmo responsoriale	<b>Soprano/Tutti: In te, santa città, la sorgente della vita</b>	Sal 86 (87)
Al Vangelo	Questa è la volontà del Padre mio,   che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.	
Dopo il Vangelo	<b>Letto</b>	
Offertorio	<b>BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO</b> <b>Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.</b> La tua parola ha creato l'universo, tutta la terra ci parla di <u>te</u> , Signore. <b>Rit.</b>	
Santo	<b>Rossi</b>	
Anamnesi	<b>Annunciamo</b>	
Spezzare del pane	<b>Letto</b>	
Alla Comunione	<b>QUANDO BUSSERO'</b> Quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada avrò piedi stanchi e nudi avrò mani bianche e pure <b>avrò fatto tanta strada</b> <b>avrò piedi stanchi e nudi</b> <b>avrò mani bianche e pure</b> <b>o mio Signore.</b> Quando busserò alla tua porta avrò frutti da portare avrò ceste di dolore avrò grappoli d'amore <b>avrò frutti da portare</b> <b>avrò ceste di dolore</b> <b>avrò grappoli d'amore</b> <b>o mio Signore.</b> Quando busserò alla tua porta avrò amato tanta gente avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare	

	<p><b>avrò amato tanta gente avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare o mio Signore, o mio Signore.</b></p>	
Finale	<p><b>IO CREDO RISORGERO'</b> <b>Io credo: risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore!</b></p> <p>Prima che io nascessi, mio Dio, tu mi conosci: ricordati, Signore, che l'uomo è come l'erba come il fiore del campo. <b>Rit:</b></p> <p>Padre, che mi hai formato a immagine del tuo volto: conserva in me, Signore, il segno della tua gloria, che risplenda in eterno. <b>Rit:</b></p>	

**La commemorazione di tutti i fedeli defunti** segue immediatamente alla



solennità di Tutti i Santi quasi formando un'unica celebrazione: infatti è sempre il mistero di Cristo che si celebra, della cui santità partecipano i santi del cielo e della terra, nella cui resurrezione vivono tutti i morti che hanno creduto in lui, del cui corpo siamo parte anche noi vivi, ancora pellegrini verso il regno. In questa universale comunione, la

commemorazione di oggi non è una memoria triste, ma è la celebrazione pasquale di una circolazione di grazia che, alimentata dalla sorgente inesauribile dell'Amore che ha trionfato sulla morte, supera ogni barriera e unisce il cielo e la terra nella lode al Signore e nell'invocazione della sua misericordia, tenendo accesa la speranza nella vita senza fine per tutti.

La commemorazione dei defunti appare già nel IX secolo, in continuità con l'uso monastico più antico di consacrare un giorno alla preghiera per i defunti. Fu l'abate di Cluny, Odilone, a fissare la data al 2 novembre e istituire un ufficio liturgico proprio, per ricordare i fratelli della comunità che avevano già terminato il loro pellegrinaggio terreno.

Grazie alla grande influenza dei monaci cluniacensi questa celebrazione si estese rapidamente fino a diventare prassi comune in tutta la Chiesa latina.